



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali*  
*Friuli - Venezia Giulia*

*Piazza Libertà n. 7 34132 Trieste Tel. (041) 43631.2 Fax (041) 43634 E. mail sprints@mbvncm.it*

*Il Soprintendente Regionale*

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

**VISTO** il D. Leg. vo 20 ottobre 1998 n. 368;

**VISTO** il D. Leg. vo 29 ottobre 1999 n. 490 costituente il Testo Unico delle Disposizioni Legislative in materia di Beni Culturali e Ambientali;

**VISTO** l'art. 13 del D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

**VISTO** il D. Leg. vo 30 marzo 2001 n. 165

**VISTA** la Direttiva Generale per l'azione amministrativa e per la gestione concernente il periodo luglio-dicembre 2001 emanata il 18 luglio 2001 ai sensi degli artt. 4 e 14 del D. Leg. vo 30 marzo 2001 n. 165 del Gabinetto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali;

**VISTA** la nota protocollo n. 10673 del 23.08.2001 con la quale il competente Istituto ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 dell'immobile appresso descritto;

**VALUTATA** la proposta del Sottosegretario di Stato di cui all'allegato "A" che costituisce parte integrante del presente decreto;

**VALUTATO** il Verbale di Intesa del 22.08.2001 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste, l'Autorità Portuale di Trieste, che costituisce anch'esso parte integrante del presente decreto;

**RITENUTO** che l'immobile, con particolare riferimento alle facciate, sito in Comune di Trieste, località Porto Franco Vecchio, distinto al N.C.T. al foglio 1/3 pp.cc. 4 come dà unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del citato D. Leg. vo, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali

Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7 34132 - Trieste Tel. 040/436312 Fax 040/43634 E-mail [esprints@adriaco.m.it](mailto:esprints@adriaco.m.it)

## DECRETA

ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490, l'immobile, con particolare riferimento alle facciate, individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetrie catastali e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante e viene, quindi, sottoposto alle disposizioni di tutela contenute nel predetto D. Leg.vo 490/99, con il recupero e/o rifacimento delle finiture esterne con materiali naturali compatibili al supporto murario secondo il disegno originario con colori omogenei agli interventi in tutta l'area del Porto Franco Vecchio, non sempre corrispondenti all'ultima fase di trasformazione dei manufatti, al fine di rivitalizzare il complesso anche dal punto di vista dell'impatto visivo.

In presenza di un intervento di progettazione di restauro di altissima qualità architettonica, ed in riferimento all'Allegato "A" parte integrante del presente decreto (cit. "... nella prospettiva di una dinamica riqualificazione funzionale") è possibile valutare eventuali deroghe.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica ed al Comune di Trieste.

A cura del competente Istituto il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa la proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Trieste, li 23.08.2001

*Il Soprintendente Regionale*  
*Dirigente*  
*Prof. Arch. Franco Bucchieri*



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali*

*Friuli - Venezia Giulia*

*Piazza Libertà n. 7 34132 - Trieste Tel. 040/43631-2 Fax 040/43634 E-mail soprinto@adriacom.it*

## **RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**

### **Trieste - Porto Franco Vecchio - MAGAZZINO N. 26**

Il magazzino n. 26 è collocato nell'area di pertinenza del bacino I. Inizialmente la zona era destinata a deposito di combustibili per le attività del porto stesso e per il loro commercio ma le pressanti richieste di spazio a deposito indussero alla decisione di edificarvi dei magazzini.

Fu edificato fra il 1890 e il 1897 dall'impresa Costruttori Geiringer & Vallon ed entrò immediatamente in funzione. E' il più grande di tutti i magazzini costruiti nell'area del Porto vecchio: il suo progetto si sviluppa su un'area di oltre 9000 mq, con un fronte lungo 244m, un piano sotterraneo ad uso cantina, un pianterreno, tre piani superiori e soffitta; pianta rettangolare allungata composta da autonomi e riconoscibili corpi di fabbrica intercalati da balconate coperte (gallerie). Massi squadrate di pietra arenaria, colonne di ghisa, cornici di porte e finestre in pietra calcarea costituiscono la struttura.

Da una memoria illustrativa, inviata alla direzione tecnica dall'impresa il 7 marzo 1892, si ricava che per le facciate fu utilizzata una pietra calcarea particolarmente resistente, proveniente dalle cave della località Marussich (Carso Sossa).

L'interno fu diviso in dodici scompartimenti principali. Per i solai fra i vari piani fu adottato il sistema misto di putrelle e voltine ribassate in laterizio.

Vista la lunghezza dell'edificio furono progettate due scale principali di accesso ai piani superiori, rispettivamente nel secondo e quarto avancorpo. Per il funzionamento dei servizi dei magazzini furono installati sette elevatori interni ed otto ascensori idraulici, due boccaporti interni comunicanti direttamente con la cantina.

Alla base dell'edificio un perron di pietra arenaria, alto circa un metro ed interrotto in corrispondenza degli avancorpi, dove uno zoccolo di bugnato ne garantisce la continuità visiva, facilitava le operazioni di carico e scarico merce da carri ferroviari o da autoveicoli.



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali

Friuli - Venezia Giulia

Piazza Libertà n. 7 34132 - Trieste Tel. 040/43631-2 Fax 040/43634 E-mail [soprinte@adriacom.it](mailto:soprinte@adriacom.it)

La facciata verso il mare è scandita dall'alternanza di avancorpi e ballatoi sostenuti da colonne in ghisa con capitelli corinzi. Al pianoterra le colonnine presentano un fusto ottagonale, più alto rispetto ai piani superiori, poggiante su una placca di fondazione fissata alla base con bulloni. Sono cave al loro interno e presentano una lieve rastremazione verso l'estremità superiore, dove si imposta il capitello; su di esso poggia la trabeazione.

La facciata postica è movimentata dalla presenza degli avancorpi, ove l'archivolto sostituisce l'architrave. Si osservino in particolare gli avancorpi: il progetto originale prevedeva che gli stessi fossero coronati da terrazette con attico laterale; in corso d'opera, prevalentemente per motivi statici, si optò per torrette negli avancorpi lato mare e timpani acuti in quelli della facciata postica (timpani che vengono riproposti anche nelle facciate laterali).

Tre file di finestre accoppiate propongono ciascuna una tipologia diversa: rettangolari al primo piano, bifore ad arco a tutto sesto al secondo piano, profilatura superiore ad arco ribassato al terzo piano.

L'avancorpo centrale è leggermente più alto e racchiuso da due torrette caratterizzate dalla presenza di una serie di arcatelle impostate sopra l'archivolto e da un attico impostato sulla cornice a dentelli.

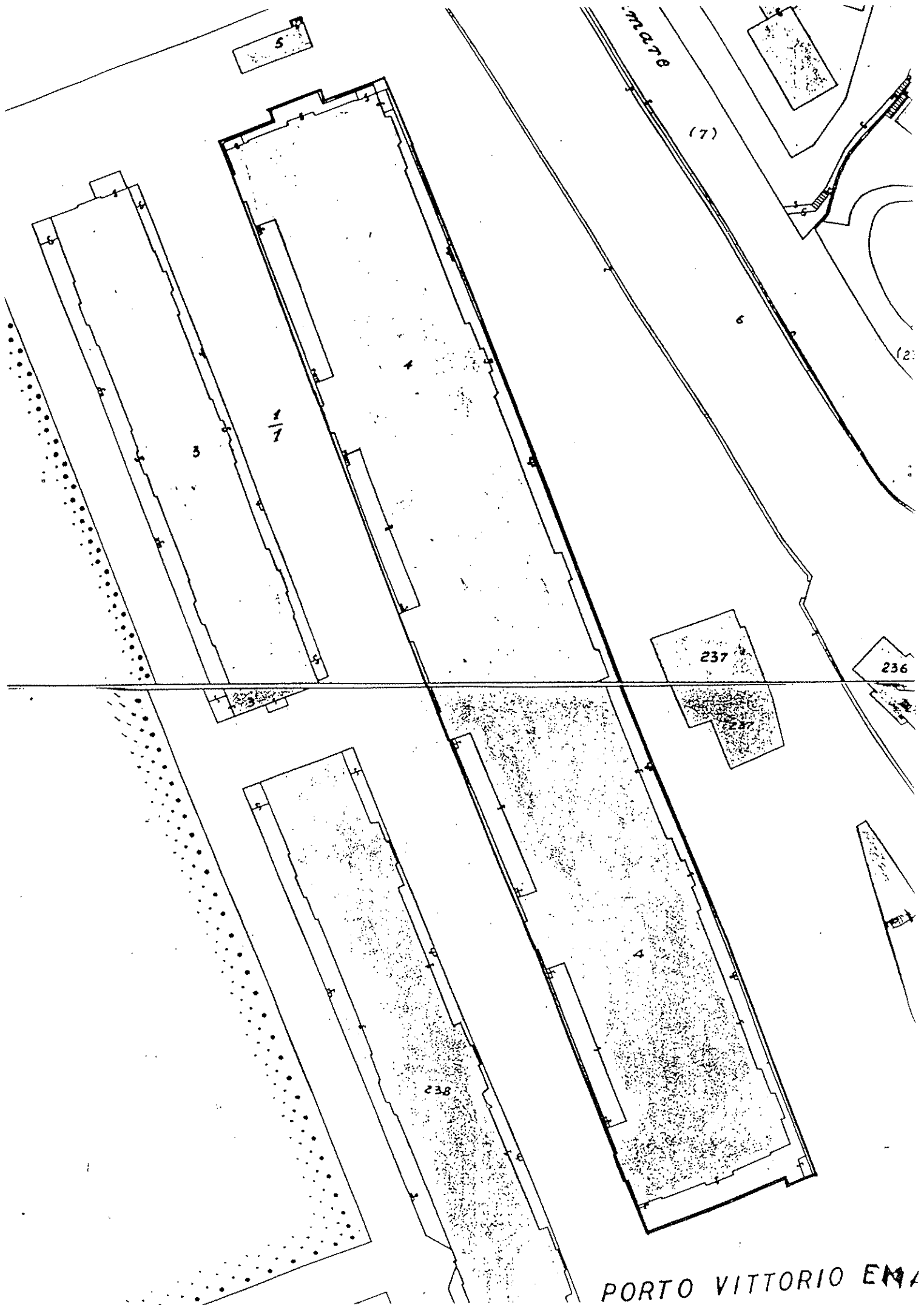
Pertanto, la tutela e la conservazione delle facciate dell'edificio si impone in quanto testimonianza di tipologie costruttive e funzionali che le esigenze del nuovo sviluppo produttivo avevano reso necessarie e di cui ormai da tempo discipline quali l'archeologia industriale promuovono una corretta storicizzazione.

IL RELATORE

storico dell'arte

Dott. Rossella Scopas Sommer

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE  
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
Prof. arch. Franco Bocchieri



PORTO VITTORIO EM